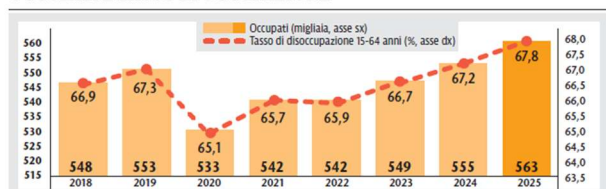


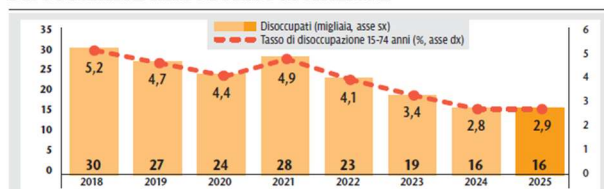
ECONOMIA

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE



FONTE: elaborazioni Centro studi Confindustria Brescia su dati Istat

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE



FONTE: elaborazioni Centro studi Confindustria Brescia su dati Istat

A Brescia 563mila occupati, è record

Ma le donne al lavoro sono in calo

Spedizionieri, commessi, operai generici sono le tre figure più richieste nella nostra provincia

L'ANALISI

ANGELA DESSI

BRESCIA. Il 2025 segna il record dell'occupazione per la nostra provincia, ma non è tutto oro quello che luccica. A evidenziarlo sono i dati Istat elaborati dal Centro studi di Confindustria Brescia come di Confapi Brescia: numeri alla mano, nello scorso esercizio l'occupazione nella nostra provincia ha segnato un nuovo record storico toccando quota 563mila occupati.

Il record precedente era quello del 2024, quando gli occupati erano stati 555mila. Del resto, dopo il ridimensionamento sperimentato nel 2020 con la pandemia, la crescita nel nostro territorio è stata costante, e l'andamento del 2025 del mercato del lavoro appare coerente con quanto registrato dal valore aggiunto complessivo, che, secondo le stime provvisorie, è cresciuto dell'1,1% sul 2024.

La tendenza. La dinamica rilevata nel 2025 per l'occupazione (+8mila unità sul 2024) è il frutto di una forte crescita per la componente maschile (da 324mila a 334mila) e di una sostanziale stabilità per quella femminile (da 230mila a 229mila). Tali variazioni hanno determinato lievi incrementi nel tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni, che nel 2025 si è attestato al 67,8% (il valore più alto dal

TOP 10 PROFESSIONI RICHIESTE

ANNO 2025	
■ Addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci	6,6%
■ Assistenti alle vendite	6,1%
■ Personale non qualificato dalle attività industriali e non classificato altrove	3,9%
■ Addetti alle pulizie in uffici, esercizi alberghieri e altri esercizi	3,5%
■ Segretari addetti a mansioni amministrative ed esecutive	3,1%
■ Modellatori e tracciatori di macchine utensili per la lavorazione del metallo	3,0%
■ Aiuto contabili	2,4%
■ Conduttori di impianti e macchinari fissi non classificati altrove	2,2%
■ Disegnatori industriali	2,2%
■ Assemblatori non classificati altrove	2,2%

FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Lightcast

2004): il dato è tuttavia inferiore a quello della Lombardia (69,6%) ma superiore alla media nazionale (62,5%).

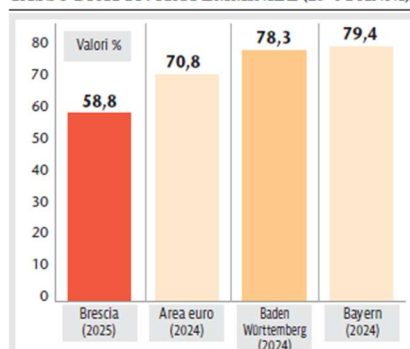
Fisiologico il fronte della disoccupazione, che vede il numero delle persone in cerca di occupazione sostanzialmente invariato rispetto al 2024 (16mila unità) e porta il tasso di disoccupazione bresciano al 2,9%, valore poco al di sotto del minimo storico registrato nel 2024 (2,8%) e ben al di sopra dell'analogo valore regionale (3%) e nazionale (6,1%).

Il genere. Tuttavia, vale la pena di frenare gli entusiasmi, soprattutto se si è donne. I dati, infatti, mostrano non solo che la crescita occupazionale del 2025 deriva esclusivamente dalla contra-

zione del numero degli inattivi (da 248mila a 244mila) a fronte di una sostanziale stabilità del numero dei disoccupati, ma anche come il tasso di attività delle donne sia ancora al palo.

Se infatti il tasso di attività maschile è pari all'80,3% (dal 78,6% del 2024) ed è in linea con quello dell'area euro (79,8% nel 2024), quello femminile è invece al 58,8% (era il 59,6% nel 2024), ben al di sotto della media europea (70,8%), dei Land tedeschi del Baden-Württemberg (78,3%) e del Bayern (79,4%). La bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro bresciano può essere dunque considerata come una potenziale risorsa occupazionale solo in parte sfruttata che invita, considerato anche l'inverno demografico, al-

TASSO DI ATTIVITÀ FEMMINILE (15-64 ANNI)



FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat ed Eurostat



«Risultati positivi ma va ampliata la partecipazione femminile»

Fabrizio Vicari
CONFINDUSTRIA BRESCIA



«Valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività»

Pierluigi Cordua
CONFAPI BRESCIA

l'adozione di misure strategiche.

La domanda. Quanto ai profili più richiesti, le elaborazioni di Confindustria Brescia sulla piattaforma Lightcast riguardano le professioni tecniche (17,7% degli oltre 87mila annunci), le professioni non qualificate (16,4%), quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (13,7%), artigiani e operai specializzati (13,5%) e professioni nelle attività commerciali e nei servizi (13,4%). Fra i profili più ricercati, gli addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci (6,6% della domanda complessiva), gli assistenti alle vendite (6,1%) e il personale non qualificato delle attività industriali (3,9%).

«Accanto ai risultati positivi, restano le incognite legate alle attuali tensioni geopolitiche mondiali e alcune sfide importanti, tra cui ampliare la partecipazione femminile al lavoro», commenta Fabrizio Vicari, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega a Relazioni industriali e organizzazione, che indaga altresì sulle difficoltà delle imprese a trovare profili specifici. Sulla stessa lunghezza d'onda il leader di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, che si sofferma sulla strategicità del fattore umano. «Le imprese - dice - stanno compiendo uno sforzo importante per difendere il lavoro, considerando una risorsa strategica. In un contesto segnato da una crisi demografica evidente, trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività».

Bresciaoggi
Venerdì 13 marzo 2026

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

Bresciaoggi

imballine
IMBALLARE & CONFEZIONARE

www.bresciaoggi.it

ANNO 52 - NUMERO 71

VENERDÌ 13 MARZO 2026 - €120

Il report 2025

Lavoro e occupati Brescia realizza un nuovo primato

Nuovo primato nel Bresciano per l'occupazione che raggiunge il massimo storico. Il quadro emerge dagli

ultimi dati Istat, rielaborati dal Centro Studio di Confindustria Brescia e Confapi Bs: nel 2025 le persone con

un impiego in provincia sono salite a circa 563mila, contro le 555mila del 2024. **VENTURI PAGINA 11**

Bresciaoggi Venerdì 13 marzo 2026

11

Economia

Il report

Lavoro: Brescia aggiorna il record con ottomila occupati in più

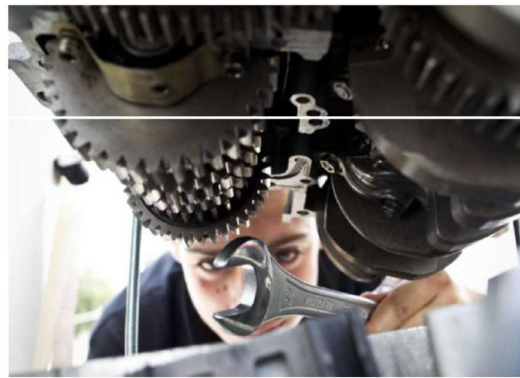
• Nel '25 il totale delle persone in attività sale a 563mila: erano 555.000 nel 2024. Al 2,9% il tasso del senza impiego

Brescia. L'occupazione cresce nel Bresciano (in particolare tra gli autonomi e raggiunge il massimo storico, ma il lavoro femminile stenta ancora e soffrono i comparti storici) del made in Bs. Il quadro emerge dagli ultimi dati Istat, rielaborati dal Centro Studio di Confindustria Brescia e Confapi Bs.

Nel 2025 le persone con un impiego in provincia sono circa 563mila, con un aumento netto di 8mila unità. Parallelamente, aumenta il tasso di occupazione, che sale al 67,8%, contro il 67,2% dell'anno precedente, ampiamente superiore alla media nazionale (62,5%) ma inferiore a quello lombardo (69,6%). I disoccupati sono circa 10mila, con un tasso di disoccupazione che resta stabile al 2,9%, quello giovanile (25-34 anni) è pari al 4%, in linea con la media regionale e ampiamente inferiore alla media nazionale (9%). A fronte di una disoccupazione ai minimi termini, restano tuttavia differenze significative tra uomini e donne. Il tasso di occupazione maschile (circa 78,2%) ai lavori sale al 78,2%, in crescita rispetto al 2024, quando gli occupati erano 324mila e il tasso si fermava al 77%. Tra le donne invece, le occupate sono 229mila e il tasso si attesta al 58,8% (era al 59,6% l'anno prima). In lieve calo sia in termini assoluti (230mila occupate nel 2024), sia percentuale, restando in forte ritardo nei confronti della media europea (70,8%) e dei Land tedeschi del Baden Württemberg (78,3%) e del Bayern (79,4 per cento).

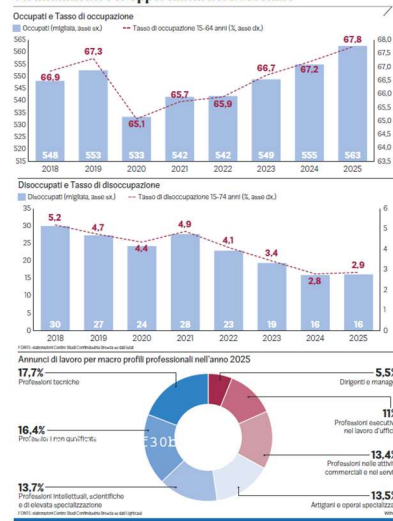
Per quanto riguarda i settori produttivi, l'aumento degli occupati si registra in agricoltura (da 12 a 13mila) e soprattutto negli altri servizi (da 239 a 250mila addetti). Nell'industria (da 191 a 199mila) e nel commercio (da 73 a 77mila) si registra invece un lieve arretramento, mentre nelle costruzioni (40mila addetti) non si segnalano variazioni rilevanti. L'incremento dell'occupazione ha inoltre interessato soprattutto il livello indipendente, passato da 92 a 95mila unità, mentre tra i subordinati la crescita è stata più contenuta, da 463 a 464mila.

Tra le categorie maggiormente ricercate, secondo le elaborazioni del Centro Stu-



L'andamento il tasso di disoccupazione giovanile nel Bresciano è al 4%, in linea col dato lombardo ma ben sotto la media nazionale

Gli andamenti e le opportunità nel Bresciano



“
Tra le sfide importanti rimane quella legata alla maggiore partecipazione femminile al lavoro
Fabrizio Vicari
Vicepresidente Confindustria Brescia



“
Trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività delle aziende
Pierluigi Cordua
Presidente Confapi Brescia e Lombardia

di Confindustria Bs effettuate sulla piattaforma Lightcast, ci sono le professioni tecniche (17,7% degli oltre 87mila annunci analizzati), seguite dalle professioni non qualificate (16,4%), dalle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (13,7%), dagli artigiani e operai specializzati (13,5%) e dalle professioni nelle attività commerciali e nei servizi (13,4%). Fra i profili più richiesti la Top 3 vede al primo posto gli addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci (6,6% della domanda complessiva), seguiti dagli assistenti alle vendite (6,1%) e dal personale non qualificato delle attività industriali (3,9%). Tutte queste figure professionali si caratterizzano per un grado di difficoltà di reperimento giudicato medio-alto.

Le valutazioni
«Il mercato del lavoro bresciano continua a dimostrare solidità con potenziale capacità di assorbire occupazione, confermando la vitalità del nostro sistema produttivo», commenta Fabrizio Vicari, vice presidente di Confindustria Bs con delega a Relazioni Industriali e Organizzazione. «Restano però le incognite legate alle attuali tensioni geopolitiche mondiali e alcune sfide importanti, tra cui ampliare la partecipazione femminile al lavoro, che ad oggi rimane ancora una risorsa in parte inespresa. Valorizzare tutte le energie di spunti sarà decisivo per so-

stenere la competitività delle imprese e la crescita del territorio». Allo stesso tempo, resta il problema del reperimento delle risorse umane - è un aspetto che richiama l'importanza di rafforzare il dialogo tra sistema educativo, formazione e mondo produttivo, così da allineare sempre meglio competenze disponibili e fabbisogni delle imprese», rimarca Vicari. «Nonostante una situazione di mercato che resta complessa e caratterizzata da una domanda debole, il territorio continua a mostrare un tasso di occupazione molto positivo: questo significa che le imprese stanno compiendo uno sforzo importante per difendere il lavoro, considerando una risorsa strategica», rilancia Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia. «In un contesto segnato anche da una crisi demografica sempre più evidente, trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività delle aziende. Molti imprenditori stanno scegliendo di comprimere le marginalità pur di preservare il capitale umano, perché sanno che le competenze e l'esperienza rappresentano un patrimonio che non si può disperdere». Cresce l'attenzione verso strumenti di welfare aziendale. «Che stanno diventando una leva sempre più rilevante per sostenere i dipendenti e le loro famiglie come sistema associativo, lavoriamo per rafforzare queste politiche», Manuel Venturi

3%
Il tasso di disoccupazione complessivo fatto registrare nello scorso anno sul territorio della provincia di Brescia

Occupati per settore

	2024	2025
Agricoltura	12	13
Industria	191	189
Costruzioni	40	40
Commercio	73	71
Altri servizi	239	250
Dipendenti	463	464
Indipendenti	92	99

555
Totale 2024

563
Totale 2025

mercio (da 73 a 71 mila). Le costruzioni hanno confermato l'ottimo stato di salute (40 mila addetti; nel 2019, prima del Covid, dei superbonus e del Pnrr, gli addetti in provincia erano 29 mila, 11 mila in meno). L'incremento dell'occupazione ha interessato soprattutto il lavoro indipendente, passato da 92 a 99 mila unità, mentre tra i dipendenti la crescita è stata più contenuta, da 463 a 464 mila.

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

di Thomas Bendinelli

Le voci

Le associazioni commentano in modo positivo i nuovi record sull'occupazione in provincia di Brescia, pur non nascondendo le difficoltà legate alla scarsità di manodopera qualificata e ad alcune sfide aperte, quali ad esempio la scarsa partecipazione femminile.

Le associazioni di impresa bresciane commentano in modo positivo i nuovi record sull'occupazione in provincia di Brescia, pur non nascondendo le difficoltà legate alla scarsità di manodopera qualificata e ad alcune sfide aperte, quali ad esempio la scarsa partecipazione femminile.

«Il mercato del lavoro bresciano conferma la vitalità del nostro sistema produttivo — afferma Fabrizio Vicari, vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Relazioni Industriali e Organizzazione —. Restano però le incognite legate alle attuali tensioni geopolitiche e alcune sfide importanti, tra cui ampliare la partecipazione femminile al lavoro, come testimoniano i dati e il confronto con i principali territori europei di riferimento. In un contesto segnato dal calo demografico e dalla crescente difficoltà di reperire personale, valorizzare tutte le energie disponibili sarà decisivo

Le imprese bresciane a caccia di talenti: «Più piani welfare per essere attrattivi»

Ancora difficoltà nel reperimento dei tecnici

per sostenere la competitività delle imprese e la crescita del territorio. Allo stesso tempo, le imprese continuano a segnalare difficoltà nel trovare alcune figure professionali, anche per ruoli operativi e di servizio. È un aspetto che richiama l'importanza di rafforzare il dialogo tra sistema educativo, formazione e mondo produttivo».

Pierluigi Cordua, presidente delle Pmi che fanno capo a Confapi Brescia, dal canto suo osserva: «Nonostante una situazione di mercato complessa, il nostro territorio continua a mostrare un tasso di occupazione molto positivo — afferma Cordua —. Questo significa che le imprese stanno compiendo uno sforzo importante per difendere il lavoro, considerando una risorsa strategica. In un contesto segnato anche da una crisi demografica sempre più evidente, trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività delle azien-



Fabrizio Vicari (Confindustria) e Pierluigi Cordua (Confapi)

de. In questa direzione cresce anche l'attenzione verso gli strumenti di welfare aziendale, che stanno diventando una leva sempre più rilevante per sostenere i dipendenti e le loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOTIZIE IN PRIMO PIANO

Lavoro, nel 2025 a Brescia circa 8 mila occupati in più: disoccupazione al 2,9 per cento

13 Marzo 2026 admin

Nel 2025 il numero degli occupati in provincia di Brescia è salito a circa **563 mila**, con un **tasso di occupazione del 67,8 per cento**. Nel 2024 gli occupati erano **555 mila**, con un tasso del **67,2 per cento**. Il saldo è quindi positivo per circa **8 mila unità**.

I dati emergono da una rielaborazione del **Centro Studi Confapi Brescia** su base Istat e fotografano un mercato del lavoro provinciale che mantiene un livello di disoccupazione contenuto. I disoccupati risultano infatti **16 mila**, con un **tasso del 2,9 per cento**, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Dietro al dato complessivo restano però differenze marcate tra uomini e donne. L'occupazione maschile cresce sia in valore assoluto sia in percentuale: gli uomini occupati sono circa **334 mila**, con un **tasso del 78,2 per cento**, in aumento rispetto al 2024, quando erano **324 mila** e il tasso si fermava al **77 per cento**.

Diverso l'andamento sul fronte femminile. Le donne occupate risultano circa **229 mila** e il **tasso di occupazione si attesta al 56,8 per cento**, in lieve flessione rispetto al 2024, quando le occupate erano **230 mila**. L'aumento complessivo dell'occupazione, quindi, ha interessato soprattutto la componente maschile.

Dal punto di vista dei settori produttivi, la crescita si concentra in **agricoltura**, passata da **12 a 13 mila addetti**, e soprattutto negli **altri servizi**, dove gli occupati salgono da **239 a 250 mila**. Un lieve arretramento si registra invece nell'**industria**, che passa da **191 a 189 mila addetti**, e nel **commercio**, da **73 a 71 mila**. Nessuna variazione significativa nelle **costruzioni**, ferme a **40 mila addetti**.

L'aumento dell'occupazione riguarda in particolare il **lavoro indipendente**, che passa da **92 a 99 mila unità**. Più contenuta la crescita del lavoro dipendente, che sale da **463 a 464 mila**.

Secondo il presidente di **Confapi Brescia**, **Pierluigi Cordua**, il quadro conferma la capacità del territorio di mantenere livelli occupazionali positivi nonostante una fase di mercato definita ancora complessa e caratterizzata da una domanda debole. Nella lettura di Confapi, le imprese stanno sostenendo uno sforzo rilevante per difendere il lavoro e considerano l'occupazione una risorsa strategica.

Cordua richiama anche il tema della crisi demografica, sottolineando come trattenere e valorizzare le persone diventi sempre più decisivo per la competitività delle aziende. In questo contesto, aggiunge, molte imprese starebbero comprimendo i margini pur di non disperdere competenze ed esperienza, mentre cresce l'attenzione verso gli strumenti di **welfare aziendale**, considerati una leva utile per sostenere lavoratori e famiglie.

Il dato finale restituisce quindi un mercato del lavoro bresciano ancora solido, con un aumento degli occupati e una disoccupazione contenuta, ma anche con squilibri interni che continuano a emergere, soprattutto sul fronte dell'occupazione femminile e della distribuzione settoriale della crescita.